

Ang. Ah! già che tanta cura
Di me ti prendi, dimmi almen, chi sei,
Palefa il nome tuo.

Alc. Io son Alcina.

*A un mio accento, a un guardo solo
Si sconvolge il nero abisso,
Freme il mar, vacilla il suolo,
S'ode il fulmine scoppiar.*

*Sol di me la Parca avara
Tiene un gelido timore,
E Minosse a mio favore
Suole spesso giudicar.*

(parte.)

SCENA IV.

Angelica, e Medoro.

Ang. **D'** Alcina i detti
D' Mi consolano il core,
E succede la gioja al rio dolore.

Med. Angelica!

Ang. Ah! Medoro!
Medoro per pietà!

Med. Sappi Regina —

Ang. Oh Ciel ch'avenne mai?

Med. Di quì non lungi vidi
Un guerriero venir —

Ang. Parla.

Med.